

- La città

Siviglia è la capitale della regione dell'Andalusia, conta circa 700.000 abitanti ed è una città, per quanto mi riguarda, estremamente accogliente e dinamica. Il costo della vita è abbastanza basso, i trasporti sono efficienti e la città è pulita (attenti però agli scarafaggi! La città ne è piena soprattutto nei periodi caldi) e in generale ben amministrata. Nei sei mesi che vi ho trascorso ho avuto la possibilità di esplorare gran parte della città, anche se, fino all'ultimo giorno, ho continuato a scoprire stradine, "taperie", giardini e altri luoghi di vario tipo che attiravano la mia attenzione.

Il clima è fantastico: durante tutto il mio periodo Erasmus ha piovuto meno di 10 volte, il resto dei giorni non si vedeva una nuvola in cielo e il sole risplendeva sulla città. Nel periodo più freddo dell'anno, ovvero gennaio, il pomeriggio potevo tranquillamente uscire con un giubbottino primaverile e difficilmente la temperatura scendeva sotto i 10 gradi.

Anche la posizione geografica è ottimale, infatti la città è situata in una zona abbastanza centrale dell'Andalusia, regione piena di città e luoghi da visitare per comprenderne al meglio la cultura. Consiglio Granada, Tarifa, Cordoba, Cadice e le spiagge di Bolonia, Punta Umbría o di Almeria. Inoltre non sarà difficile raggiungere la regione dell'Algarve in Portogallo o addirittura il Marocco (in caso, ricordatevi di portare il passaporto).

- L'università di accoglienza

La mia università ospitante, ovvero la *Universidad de Pablo De Olavide*, si trova ai confini della città e quindi per raggiungerla sarà necessario prendere la metro che comunque è efficiente e offre la possibilità di abbonamenti. In ogni caso consiglio di cercare casa nei dintorni delle fermate metro centrali oppure del quartiere Nervión, che è più vicino all'università e offre tutti i servizi necessari.

Per quanto riguarda l'accoglienza nell'università vengono organizzati a settembre, prima dell'inizio dei corsi, degli *open day* molto utili poiché informano sulla struttura universitaria in generale (biblioteca, mensa, aule studio, attività sportive etc.) e sulla modulistica da consegnare all'area delle relazioni internazionali.

La biblioteca è ottima per studiare sia da soli che in gruppo. In generale gli studenti rispettano il silenzio e non sarà difficile trovare posto data la dimensione della struttura, inoltre si possono prenotare delle aule per svolgere lavori di gruppo o studiare assieme ad altri colleghi. Per via della lontananza della scuola dalla città (che comunque dispone di ottime biblioteche, come per esempio la *Biblioteca Pública Infanta Elena*) risulterà molto utile usufruire di essa.

Anche la mensa non è male: partendo dal presupposto che le mense non sono solite offrire pietanze di alto spessore culinario, la mensa della *Pablo de Olvaide* offre pasti completi a prezzi onesti.

Veniamo ora al tasto dolente. I corsi universitari, per quanto riguarda la mia esperienza e quella di molti altri studenti ospiti non sono stati esaurienti e coinvolgenti. Tendenzialmente l'idea generale diffusa nell'università, sia da parte degli studenti interni sia dei professori, è che gli Erasmus vengono in Spagna soltanto per divertirsi e non per studiare o accrescere la propria esperienza. Ciò crea una

situazione di sfiducia ed emarginazione da parte dei colleghi. Inoltre, anche se non si può fare di tutta l'erba un fascio, spesso i professori non si rendono disponibili e mi è capitato di avere varie interruzioni in un corso per via di cambi frequenti di docente che ha comportato un senso di disorientamento per quanto riguarda il programma da seguire.